



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch roberto.brunetti@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 5

Bellinzona: 18 febbraio 2008

PIANTE DA FRUTTA E ORNAMENTALI: LOTTA CONTRO LA COCCINIGLIA DI SAN JOSÉ

Alla ripresa vegetativa si potrà effettuare il trattamento contro la Cocciniglia di San José (CSJ), impiegando un prodotto a base di olio minerale (99%).

La Cocciniglia di San José, anche se non è più considerata organismo di quarantena, mantiene la sua pericolosità per le piante da frutto e per alcune ornamentali ospiti in quanto, può portare gli alberi colpiti ad un rapido deperimento e al deprezzamento dei frutti.

Anche nei frutteti famigliari consigliamo di effettuare il trattamento in questione.

Come intervenire:

1. le piante fortemente infestate devono essere estirpate;
2. effettuare un trattamento con olio minerale: Minerol (Burri), Olio minerale (Omya) Spray-Oil 7E (Leu-Gygax), Zofal D (Stähler), alla concentrazione del 3,5%, allo stadio fenologico B - C (germogliamento - orecchietta di topo).
3. l'olio minerale (3.5%) combatte la cocciniglia e svolge un'efficacia parziale sulle uova del ragno rosso e gli eriofidi liberi. L'eriofide galligeno del pero é molto diffuso, in modo particolare nei frutteti famigliari e provoca sulle foglie caratteristiche vescichette che, in caso di forte attacco, possono interessare anche il frutto. Si è constatata un' efficacia parziale anche sulle uova della psilla del pero;
4. l'oleo-diazinone e l'olio di colza non sono efficaci nella lotta contro la CSJ;
5. trattare tutte le piante da frutto, eccetto l'albicocco; non si dimentichi di trattare il ribes rosso e il ribes nero; nei trattamenti vanno incluse, se necessario, anche le piante ornamentali quali: cotogno del Giappone, cotoneastro, biancospino, agazzino, rosa, salice sinforicarpo e sorbo; non trattare le conifere in quanto potrebbero manifestarsi dei fenomeni di fitotossicità.

Solo una corretta applicazione dell'olio minerale può dare dei risultati soddisfacenti:

- trattare con tempo calmo e tiepido (almeno 10°C all'ombra, escluse le temperature notturne);
- applicare almeno 2000 litri di poltiglia per ettaro bagnando accuratamente tutta la pianta;
- se si utilizza il turbodiffusore, al posto della lancia, si dovrà avere l'accortezza di effettuare due passaggi sullo stesso lato della fila, nelle due direzioni;
- non combinare l'olio con altri fungicidi ad eccezione eventualmente del rame 0.1%, e rispettare un periodo di attesa di 7 - 10 giorni prima di applicare un fungicida organico;
- leggere attentamente le istruzioni riguardanti l'uso dell'olio minerale.

VITICOLTURA: VIGNETI ABBANDONATI

Durante il 2007 il nostro servizio ha ricevuto numerose segnalazioni di vigneti in stato di abbandono. Rendiamo attenti che le colture trascurate costituiscono focolai manifesti di infezioni e possono essere annoverate fra le possibili cause dell'apparizione di malattie in altri vigneti della zona.

Ricordiamo che la Sezione dell'agricoltura può esigere l'estirpazione di ceppi di vite che costituiscono manifesti focolai d'infezione quando il proprietario non provvede alle necessarie operazioni colturali, come pure quando non è più possibile rimediare in altro modo.

ELIMINAZIONE RESTI DELLA POTATURA - ANTRACNOSI - MAL DELL'ESCA - FLAVESCENZA DORATA - LEGNO NERO

Invitiamo i viticoltori a non lasciare i tralci e i vecchi ceppi accatastati ai bordi dei vigneti in quanto possono essere una fonte molto importante per lo sviluppo di malattie fungine, in modo particolare dell'antracnosi e, per ciò che concerne il legno vecchio, per la trasmissione del mal dell'esca.

L'antracnosi è un fungo che attacca tutti gli organi erbacei della vite.

Quando le infezioni sono numerose, il lembo fogliare si deforma e si accartoccia.

Gli acini infettati presentano macchie circolari depresse, grigiastre al centro con un margine nerastro. La malattia si presenta solo sporadicamente nel nostro cantone; negli ultimi anni è stata riscontrata in alcuni vigneti della Valle di Blenio e in Mesolcina.

La lotta maggiormente efficace contro questa malattia è di evitare di lasciare delle fascine di tralci per molto tempo ai bordi dei vigneti.

Il mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi, è in aumento nel nostro cantone. I ceppi morti a causa di questa malattia devono essere allontanati dal vigneto, in quanto possono trasmetterla a viti sane.

Invitiamo i viticoltori che non hanno ancora provveduto, a voler eliminare dal vigneto le viti colpite da flavescenza dorata e da legno nero entro il 1° marzo 2008, in ossequio alla decisione della Sezione dell'agricoltura del 3 dicembre 2007.

Servizio fitosanitario